

PASSETTO Esposto del Pungitopo contro il progetto

Ripascimento nel mirino

«Ora indaghi la Procura»

ANCONA — «Un esposto contro i lavori di ripascimento della spiaggia del Passetto perché pericolosi per l'habitat dei fondali, inefficace e contrario a molte disposizioni del piano del Parco del Conero». Il circolo Legambiente «Il Pungitopo», ha presentato giorni fa un esposto-denuncia alla procura della Repubblica chiedendo di indagare per verificare la correttezza nominale e legislativa del progetto in questione, commissionato dalla Passetto srl, approvato e finanziato dalla Regione e interrotto lo scorso luglio.

«Com'è possibile — si chiede il Pungitopo — poter definire 'lavori di manutenzione straordinaria con ricostruzione parziale della spiaggia del Passetto' un progetto che prevede la realizzazione ex novo di una spiaggia di ciottoli, che avrebbe un'estensione complessiva più che triplicata rispetto alla larghezza della spiaggia un tempo esistente? È forse questa denominazione tanto riduttiva del

spiaggia senza pace



progetto a rendere ammissibile il ripascimento in un'area così delicata, senza neanche adeguati studi preliminari?». Secondo l'associazione ambientalista, infatti, la costa del Passetto fa parte del parco regionale naturale del Co-

«NO AI LAVORI»

Il circolo di Legambiente «Il Pungitopo» si dice contrario ai lavori di ripascimento perché ritenuti pericolosi per i fondali e l'habitat marino. Ha chiesto alla Procura di verificarne la legittimità

nero e «sull'area dei lavori in particolare il piano del Parco prevede limiti che rendono il progetto approvato chiaramente incompatibile». E proprio il piano «prevede che il ripascimento delle spiagge è consentito solo nell'area a Sud dello scoglio

del Trave e dunque non al Passetto». Inoltre «è consentito solo con materiale roccioso compatibile con i sedimenti presenti, mentre quelli previsti nel progetto sono calcarei anziché marmosi». «È comprensibile anche a un profano — denuncia il circolo dorico di Legambiente — che il ripascimento al centro del progetto mette a rischio l'habitat marino e si rivelerà un inutile sperpero di denaro pubblico: nel giro di pochi anni la forza erosiva delle mareggiate finirà per cancellare la spiaggia artificiale spostando i ciottoli nelle depressioni del fondale, provocando danni irreversibili alla flora, alla fauna e al fondale stesso, rendendo necessari continui interventi di ripascimento, con ulteriore e ingiustificata spesa di denaro pubblico». Il presidente del circolo, Stefano Piazzini si dice favorevole alla rivalutazione del Passetto «purché si tratti di valorizzare la spiaggia rimasta che è fatta di scogli. Il buon senso comune dice che



un bene ambientale va valorizzato per ciò che è e non trasformato in ciò che non è, attraverso interventi snaturanti e invasivi. Gli stessi soldi potrebbero essere più utilmente destinati ad un'indagine sullo stato di efficienza degli scarichi, ad un miglio-

ramento del sistema d'illuminazione pubblico o a garantire una maggiore pulizia e manutenzione della spiaggia e del sentiero». E quanto alla necessità di avere più spiaggia «si potrebbe ragionare sul posizionamento di una piattaforma mobile».